

“Informatica: amarcord al femminile”

Autore: AnnaMaria Carminelli Gregori

Mi propongo di ricordare qui i momenti, le occasioni in cui ho incontrato nella mia carriera e, più in generale, nella mia vita atteggiamenti e comportamenti relativi ad uomini e donne più o meno conformi alle “Pari Opportunità”.

Comincio dalla mia vita di ragazza senese arrivata a Trieste, per motivi di famiglia, nel 1956 con molta simpatia e curiosità per questa città. Mi trovai subito bene, anche se la vita qui era diversa, più libera, più divertente.

Cominciai a sentire la diversità di trattamento con mio fratello, che poteva uscire anche di sera, mentre io no. A Siena non l’avevo sentita, perché tutte le mie amiche, le mie compagne del Liceo Classico Enea Silvio Piccolomini, avevano i miei stessi vincoli “serali”!

All’Università non riscontrai trattamenti diversi tra studenti e studentesse. Mi iscrissi al Corso di laurea in Fisica della Facoltà di Scienze: tra colleghi parlavamo di cosa ci conveniva fare dopo la laurea. A me solleticava l’idea di andare a Frascati in un Laboratorio per ricerche nucleari. Poi incontrai l’Amore ossia Mio Marito (Triestino) e tutti i progetti cambiarono, nel senso di trovare lavoro ed arrivare all’indipendenza economica non più a Frascati, ma qui a Trieste per mettere su casa e Famiglia. L’indipendenza economica era un’aspirazione comune a noi giovani di quegli anni: raggiungerla significava anche andar via da casa e vivere in pace da soli. Oggi forse questa seconda aspirazione è meno sentita.

Mentre aspettavo il mio relatore (il Povero Professor Poiani) per parlare degli ultimi ritocchi alla tesi, vidi l’annuncio di una borsa di studio dell’IBM.

Feci subito domanda con poche speranze, perché mi avevano detto che preferivano uomini. Invece vinsi la borsa di studio ed entrai al Centro di Calcolo, il giorno dopo la laurea, come borsista IBM (23 novembre 1962).

Da quel giorno cominciai a lavorare sull’elaboratore (un IBM 1620). Dopo 2 mesi ebbi un contratto col CNR come aspirante ricercatore presso il Centro di Calcolo. Favoritismi, disparità di trattamento nei miei confronti? No, in quel momento ero l’unica persona laureata al Centro di Calcolo alla quale era possibile affidare questo incarico. Tempismo, fortuna? Allora pensai così, oggi invece penso sempre all’aiuto di Dio.

Dico subito che il posto del CNR (molto invidiato) comportava la ricerca e relative pubblicazioni. Così cominciai a pubblicare con la Prof. ssa Mara Zadro. La prima pubblicazione [1] dal titolo: “Rappresentazione conforme del geoide sull’ellissoide internazionale” fu pubblicata dall’Istituto Geografico Militare. Lo dico, perché mi pare indicativo della correttezza di comportamento nei nostri confronti da parte di un ambiente non universitario né composto da donne!

Il Centro di Calcolo però istituzionalmente non si occupava di ricerca, ma di servizio e quindi fui invitata a dare le dimissioni da Ricercatore del CNR. Il mio dispiacere, la mia delusione furono evidenti. Così mi fu proposto il passaggio al ruolo tecnico, ma

“prima di te ci sono uomini con famiglia a carico.” Quella fu la prima volta in cui incontrai disparità di trattamento e mi ribellai: NO! è ingiusto! L’ Università non è un ente di beneficenza !

L’ ebbi vinta. Era il 1968. Lo stesso anno con un mio collega (il Povero ing. Claudio Galmonte) vincemmo un concorso a Los Angeles su Computer Art, con una composizione grafica fatta sul Plotter o tracciatore digitale collegato al computer, dal titolo “Rain Drops” [2]. Ricevemmo premi, certificati, lettere di congratulazioni e di encomio, richieste di collaborazione da tante società esistenti negli Stati Uniti, come per esempio l’ACM (Association for Computing Machinery).

Purtroppo in Italia i tempi non erano maturi per la Computer Art, il Centro di Calcolo si doveva occupare solo di servizio ed i dirigenti del Centro di Calcolo ci sollecitarono ad abbandonare il tipo di “ricerca” appena nato ed a lavorare solo per il servizio scientifico.

Questa è stata una grossa occasione perduta sia per me che per il Collega ed è un esempio di ciò che io chiamo “pari disopportunità”!

Cercai comunque di continuare a far ricerca: in sordina, sempre privilegiando il lavoro di servizio, nel tempo lasciato libero da questo ed anche sottratto alla Famiglia. Fu proprio per questo lavoro di ricerca, (effettuato anche con Colleghi come i professori ed Amici Policastro, Hmeljak, Sipala), che riuscii a passare dal ruolo tecnico a quello docente vincendo il concorso di professore associato in Calcolatori. Ormai però era il 1985 ossia 17 anni dopo la composizione di Rain Drops (che nel frattempo veniva pubblicata su tanti libri e riviste, rielaborata da me sul monitor come in Fig. 2 , 3 - mentre in Fig.1 appare l’originale - e citata come il primo lavoro italiano di Computer Art).

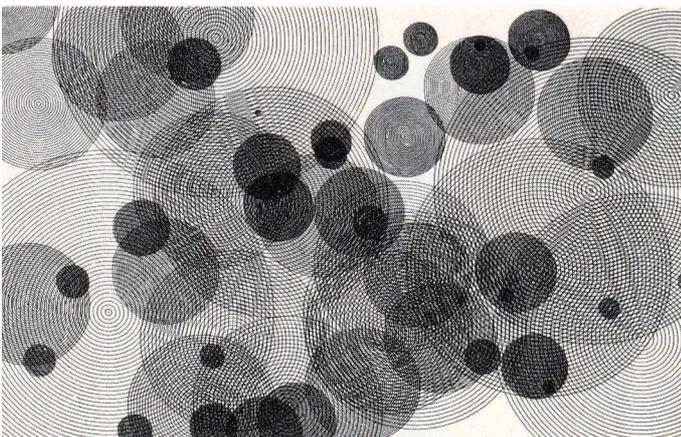


Fig.1

Iniziai la mia vita da docente nella Facoltà di Ingegneria e al Dipartimento di Elettrotecnica, Elettronica ed Informatica, dove ho sempre trovato amicizia e pari opportunità. Qui ripresi la ricerca, non più in sordina (!) realizzando diversi lavori con pubblicazioni a livello nazionale ed internazionale. Ne cito una delle prime (“Eidomatica per riflettere” [3]), per indicare come la grafica e la Computer Art fossero sempre rimaste dentro di me.



Fig. 2



Fig. 3

Così con i miei colleghi tra i quali il prof. Enzo Mumolo, iniziai una ricerca sugli insiemi frattali e le forme grafiche ottenibili con i relativi algoritmi matematici. Coinvolsi anche studenti e laureandi. Uno dei risultati di tali ricerche fu la creazione delle immagini in Fig. 4 con un nostro algoritmo presentato e pubblicato in vari “Proceedings” di Congressi [4], [5].

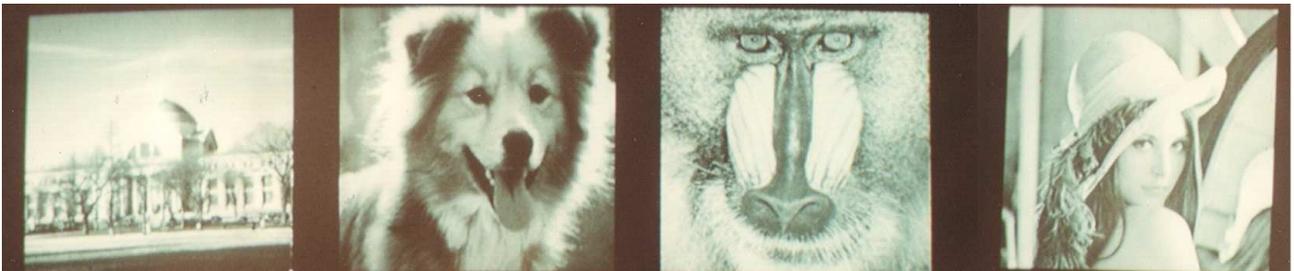


Fig. 4

Nell’ occasione del concorso di professore associato e in ogni altro momento della mia vita, fui sostenuta dall’ aiuto e conforto della mia Famiglia, di mio Marito che ha sempre creduto in me e mi ha aiutato e stimolato fino all’ ultimo, e continua a farlo dal Cielo. Tra noi non c’erano disopportunità. E dico subito che anche il tema dell’ ultima ricerca me l’ ha suggerito Lui, come spiegherò più avanti.

Auguro a tutte voi questo. La vita può riserbare tanti tipi di delusioni e dolori, ma il supporto della Famiglia è fondamentale e dà la forza per superarle.

Per me, dopo la morte di Mio Marito, c’ è stato l’ aiuto di Dio che mi ha fatto andare avanti. Le idee, i suggerimenti di Mio Marito hanno continuato ad aiutarmi anche dopo la Sua morte dovuta a sepsi (19 Maggio del 2003).

Per me fu un immenso dolore. Inoltre ero amareggiata, stupita ed incredula. Continuavo a chiedermi perchè gli antibiotici non avevano debellato la sua infezione, perché non erano stati efficaci.

Nel Luglio del 2003 mi scontrai col problema del malware su Internet e sul Web: in quel periodo gli utenti erano soggetti a continui attacchi di codice malevolo, di Virus Informatici, e spesso gli antivirus non erano efficaci. Colpita dall' analogia di questo comportamento con quello degli antibiotici nel caso di Mio Marito, indagai sui possibili motivi ed iniziai la ricerca sul riconoscimento dei Virus Informatici e sulla loro cattura. In campo medico non avevo la competenza per fare indagini sugli antibiotici, ma ce l'avevo in Informatica, anche se la relativa ricerca presentava aspetti non facili. Però sentivo l'appoggio di Mio Marito ed il suo incoraggiamento ed anche quello di tanti colleghi, tra i quali l'amico Paolo Inchingolo, e l'aiuto di Massimiliano Nolich col quale ho realizzato vari lavori e pubblicazioni.

Ora, in pensione dal 2005, ho più lavoro di prima perché continuo la ricerca sui Virus, (come appare dal lavoro [6] pubblicato nel 2007), ho un incarico di insegnamento in Facoltà di Ingegneria e poi, tra altri impegni, per esempio quelli di natura sociale e religiosa, sono entrata nel Coro dei Lions Singers.

Anche il Coro è un esempio della vita di gruppo dove non ci sono disparità di trattamento. Tutti concorrono al risultato finale che non può essere una cacofonia! Se qualcuno stona sia tenore, sia soprano il trattamento è uguale. Il nostro Maestro Severino Zannerini sente tutto ed interviene adeguatamente. E tra di noi c'è collaborazione, divertimento, anche entusiasmo. Così dovrebbe essere sempre in ogni gruppo di lavoro, ma non sempre lo è.

Il richiamo al Coro, mi dà l'occasione per invitarvi a sentire, tra poco, il risultato del nostro lavoro di gruppo.

Però prima di concludere vorrei aggiungere a quelli già abbozzati qualche altro consiglio alle più giovani (... e per pari opportunità anche ai più giovani) suggeritomi dal mio vissuto.

Importante è l'impegno continuo, l'attenzione, non dare mai alcunchè per scontato o sottinteso, verificare e farsi dire chiaramente come stanno le cose, quelle che possono definirsi come informazioni "implicite" o anche "condizioni al contorno", per esempio in contratti di assunzione e che talvolta sono nascoste. E soprattutto non cadere in due tranelli: il primo riguarda il merito. Non è vero che le assunzioni e/o promozioni vengono sempre fatte per merito, spesso ci sono altri fattori che le possono determinare. Quindi occorre capire e tentare di "smascherare" e superare i vincoli relativi a questi altri fattori. Il secondo tranello riguarda l' aspetto fisico, le doti fisiche. Certo, se ci si presenta ad un concorso di ricercatore in Antartide, o in missioni spaziali, la condizione fisica ha la sua importanza. Comunque, le doti fisiche possono aiutare in una prima fase, ma non bastano. Fondamentali sono sempre la preparazione, la serietà degli intenti, l'intelligenza e la voglia di fare.

Bibliografia

- [1] Mara Bozzi Zadro, AnnaMaria Gregori Carminelli: “Rappresentazione conforme del geoide sull’ ellissoide internazionale”, Bollettino di Geodesia e Scienze Affini, Istituto Geografico Militare, Anno XXV, N. 1, 1966.
- [2] A.M.Carminelli-Gregori, C.Galmonte: “Rain Drops 1968-1984”, Computer Images di M. Salvemini, ed. Jackson.
- [3] A.M.Carminelli-Gregori: “Eidomatica per riflettere”, Cultura e Scuola, Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da G.Treccani, N.º 100, 1986.
- [4] A.M.Carminelli-Gregori, E. Mumolo, I.Bonat: "An Optimisation Algorithm for Fractal Encoding of Graytone 2D Images", in Proceedings of EUSIPCO'94 - 7ª European Signal Processing Conference.
- [5] A.M.Carminelli-Gregori, E. Mumolo, I.Bonat: "Fractal Encoding of Digital Images with an Optimisation Algorithm", in Proceedings of the Twelfth IASTED International Conference, May 1994, Annecy, France.
- [6] A.M.Carminelli-Gregori, Massimiliano Nolich: “Malware Classification Using Evolutionary Computation”, WIVACE 2007 - Workshop di Vita Artificiale e Computazione Evolutiva, Settembre 2007 - Sampieri (Ragusa).